



Arcidiocesi di Torino – UP 40 PARROCCHIE di BEINASCO

Il Foglio Settimanale

• Comunità di Gesù Maestro, Sant'Anna e San Giacomo

4^a sett. PASQUA anno B (salterio 4^a settimana) Dal 22 al 28/04/24

Vangelo della domenica (Gv 10, 11-18)



In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

RIFLESSIONE

(Commento a cura di Daniela De Simeis)

Gesù fa un confronto tra le caratteristiche del pastore e quelle del mercenario. Il pastore ama il gregge, ha cura delle pecore in ogni situazione, le conosce una ad una e le può chiamare per nome. Trascorre la giornata in mezzo alle sue pecore e se occorre le difende. Conosce i rischi dell'essere un vero pastore, ma non li evita: sa che possono arrivare i lupi o i briganti, ma lui è disposto a dare la vita per le sue pecore.

Il mercenario più che al gregge, è interessato alla paga: per questo si chiama "mercenario", dalla parola latina *mercede* che significa *ricompensa*. Il mercenario non ha amore per le pecore: segue il gregge, perché gli sta a cuore la paga che riceve ogni settimana. Quel che conta, per lui, è arrivare alla sera, possibilmente senza eccessive noie. Non conosce a fondo le pecore che gli sono affidate, in genere ne ignora anche il nome; per lui, in fondo, le pecore sono tutte uguali, lente, un po' stupide... Il mercenario le sorveglia, le controlla, certo, ma non sente alcuna preoccupazione per loro, e tantomeno si sente affezionato a quegli animali belanti e lamentosi...

Gesù dice di essere come il pastore, riconosce in sé tutte le caratteristiche di un vero pastore. Ma aggiunge anche un aggettivo: dice che lui è il **Pastore Buono**.

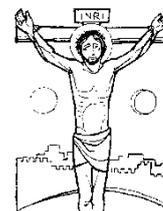
Ha talmente cura del suo gregge che le pecore gli sono affezionate, con lui si sentono al sicuro, sanno di essere amate: **"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me."** Il Maestro e Signore si lascia andare anche ad una confidenza, che noi ascoltiamo con cuore attento: **"E ho altre pecore che non provengono da questo**

recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore."

Questo è il grande sogno che il Pastore Buono si porta nel cuore: formare un unico grande gregge, dove tutte le pecore possano ritrovarsi insieme, sicure, amate, condotte con gioia nei pascoli più verdi e tranquilli.

Perché questo sogno si possa realizzare il Pastore Buono è disposto a dare molto... anzi, a dare tutto, la sua stessa vita: **"Io do la mia vita per le pecore... Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.**

Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo."



Ci sentiamo così, ogni giorno, pecorelle circondate dalla tenerezza del Pastore Gesù? Fermiamoci un istante e, nel silenzio del cuore, preghiamo:

Gesù, mio Pastore,

nei momenti difficili, io ricordi di essere sempre protetto dalla forza del tuo Spirito.

Gesù, mio Pastore,

nei giorni tristi, mi risuoni dentro la tua voce che consola e sostiene.

Gesù, mio Pastore,

quando mi sento solo e spaventato, conducimi tu, con dolcezza,

perché ogni mio passo sia dietro di te, al sicuro da ogni male,

nella certezza che tu mi vuoi infinitamente bene, fino ad offrire la tua vita per me.

da: https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=25322

LETTURE del GIORNO

Lunedì 22 At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10	Martedì 23 At 11,19-26; Sal 86; Gv 19,22-30
Mercoledì 24 At 12,24 - 13,5; Sal 66; Gv 12,44-50	Giovedì 25 S. MARCO, evangelista 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20
Venerdì 26 At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6	Sabato 27 At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14
Domenica 28 At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8	

AVVISI

- **Programmazione gruppi:** lunedì 22 ore 21 Chiesa Santa Maria
- **Pellegrinaggio interparrocchiale** ad Assisi il 25,26 e 27 aprile

